



**Settimana**  
15-21 Gennaio 2024  
Seconda Settimana del tempo ordinario

**Lunedì 15 gennaio - S. Mauro**

07:30 Santa Messa  
17:30 **Triduo in preparazione alla Festa di S. Antonio Abate**  
18:00 Santa Messa

**Martedì 16 gennaio - S. Marcello I - San Tiziano**

07:30 Santa Messa  
17:30 **Triduo in preparazione alla Festa di S. Antonio Abate**  
18:00 S. Messa

**Mercoledì 17 gennaio - S. ANTONIO Abate**  
*35ª G. per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei*

07:30 Santa Messa  
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa  
18:00 **S. Messa in onore di S. Antonio Abate seguita dalla Benedizione degli animali e dalla serata-sagra attorno alla FOCARA allietata dai ritmi degli ACUTI GROUP**

**Giovedì 18 gennaio - S. Margherita d'Ungheria**  
*Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)*

07:30 Santa Messa  
17:30 S. Rosario seguito dalla Messa

**Venerdì 19 gennaio - S. Mario - S. Faustina**

07:30 Santa Messa  
17:30 S. Rosario seguito dalla Santa Messa

**Sabato 20 gennaio - Sant' Eusebio - S. Fabiano - S. Sebastiano**

07:30 S. Messa  
15:30 **Incontro ACR**  
17:30 **S. Rosario**  
18:00 **S. Messa prefestiva**

**Domenica 21 gennaio - TERZA DOMENICA TEMPO ORDINARIO**  
**DOMENICA DELLA PAROLA**  
*Gesù Bambino di Praga - Sant' Agnese*

08:30 S. Messa  
09:45 **Incontri di Catechismo**  
11:15 S. Messa  
17:30 S. Rosario  
18:00 S. Messa



**FERIALE: 07:30 ~ 18:00**  
**FESTIVO: 08:30 ~ 11:15 ~ 18:00**



# SACRO CUORE DI GESÙ

Nardò



Foglio Parrocchiale Anno VIII n°7  
**SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

*Domenica 14 Gennaio 2024*

Anno B



Figura1 ladomenica.it



+ Dal Vangelo secondo Giovanni  
(GV 1, 35-42)

**I**n quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «**Ecco l'agnello di Dio!**». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «**Che cosa cercate?**». Gli risposero: «**Rabbi** – che, tradotto, significa maestro –, **dove dimori?**». Disse loro: «**Venite e vedrete**». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «**Abbiamo trovato il Messia**» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «**Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa**» – che significa Pietro.

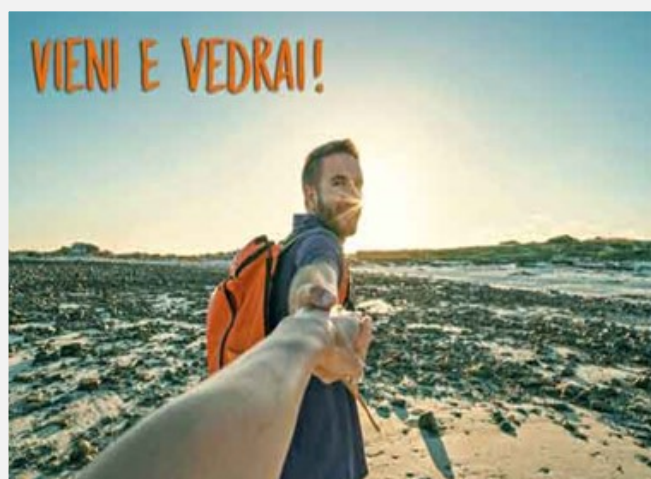


**P**arola del Signore

## Rabbì, dove dimori?... Venite e vedrete!

**C**ari fratelli e sorelle, anche la pagina del Vangelo di oggi propone il tema della *manifestazione* del Signore. Questa volta è Giovanni il Battista che lo indica ai suoi discepoli come «l'Agnello di Dio», invitandoli così a *seguire Lui*. E così è per noi: **Colui che abbiamo contemplato nel mistero del Natale, siamo ora chiamati a seguirlo nella vita quotidiana, con l'aiuto del tempo liturgico ordinario, che è l'itinerario dei discepoli di tutti i tempi, anche nostro, a partire dalla domanda che Gesù rivolge ai due che, spinti dal Battista, si mettono a seguirlo: «Che cosa cercate?».** Ognuno di noi è alla ricerca di felicità, di amore, di vita buona e piena. Dio Padre ci ha dato tutto questo nel suo Figlio Gesù. **In questa ricerca è fondamentale il ruolo di un vero testimone, di una persona che per prima ha fatto il cammino e ha incontrato il Signore. Nel Vangelo, Giovanni il Battista è questo testimone.** Per questo orienta i discepoli verso Gesù, che li coinvolge in una nuova esperienza dicendo: **«Venite e vedrete».** E quei due non potranno più dimenticare la bellezza di quell'incontro: «Erano circa le quattro del pomeriggio». **Soltanto un incontro personale con Gesù genera un cammino di fede e di discepolato.** Solo l'appuntamento con Gesù, in quell'ora che Dio conosce, può dare senso pieno alla nostra vita e rendere fecondi i nostri progetti e le nostre iniziative. Non basta costruirsi un'immagine di Dio basata sul sentito dire; bisogna andare alla ricerca del Maestro divino e andare dove Lui abita. **La richiesta dei due discepoli a Gesù: «Dove dimori?» esprime il desiderio di sapere dove abita il Maestro, per poter stare con Lui.** La vita di fede consiste nel desiderio di stare con il Signore, e dunque in una ricerca continua del luogo dove Egli abita. Siamo chiamati a superare una religiosità abitudinaria e scontata, ravvivando l'incontro con Gesù nella preghiera, nella meditazione della Parola di Dio e nella frequenza ai Sacramenti, per stare con Lui e portare frutto grazie a Lui, al suo aiuto, alla sua grazia. **Cercare Gesù, incontrare Gesù, seguire Gesù: questo è il cammino.** La Vergine Maria ci sostenga in questo proposito di seguire Gesù, di andare e stare dove Lui abita, per ascoltare la sua Parola di vita, per aderire a Lui che toglie il peccato del mondo, per ritrovare in Lui speranza e slancio spirituale.

Papa Francesco  
– ANGELUS –  
14 gennaio 2018



## Sant'Antoniu "ti lu fuecu"



**N**ato intorno al 250 a Coma, sulla riva del Nilo, da una famiglia cristiana di ottime condizioni economiche, alla morte dei genitori, ancora giovane, Antonio vendette tutti i beni paterni, affidò la sorella a pie donne, le assicurò i mezzi di sostentamento necessari e distribuì ai poveri tutto ciò che gli rimaneva. Si ritirò a vita eremitica, dedicandosi al lavoro, alla lettura della Sacra Scrittura e alla preghiera. Tentato in diversi modi dal demonio, resistette con delle penitenze sempre più rigorose. Si trasferì presso un'antica tomba scavata nel fianco di una montagna, nota solo ad un amico fedele. Nel 285, all'età di 35 anni, interruppe qualsiasi relazione umana, ritirandosi verso il mar Rosso, fra le montagne del Pispir, presso un castello abbandonato, nido prediletto dei serpenti. Al tempo della persecuzione di Massimino, intorno al 311 abbandonò la vita eremitica per recarsi in Alessandria a incoraggiare e sostenere i cristiani nella confessione della fede. Costretto dall'insistente indiscrezione del popolo, si addentrò nel deserto della Tebaide. Unitosi ad una carovana di mercanti arabi raggiunse una montagna a circa tre miglia dal Nilo, dove trascorse gli ultimi anni. Morì il 17 gennaio del 356.

**T**anti secoli fa sant'Antonio viveva eremita nel deserto della Tebaide insieme con un maialino che lo seguiva sempre: là, ogni giorno vinceva con i più svariati trucchi, le tentazioni del diavolo. Si dice che allora non esisteva il fuoco sulla terra e gli uomini soffrivano un gran freddo. Dopo aver discusso a lungo, i governatori della terra inviarono una delegazione dove viveva sant'Antonio per pregarlo di procurare il fuoco. Impietosito, il Santo si recò col suo maialino all'inferno, dove le fiamme ardevano giorno e notte, bussando all'immenso portone. Quando i diavoli videro il santo, il loro peggior nemico che non riuscivano a vincere, gli impedirono di entrare. Il maialino, nel frattempo, si era intrufolato rapidamente nella città diabolica. La bestiolina cominciò a scorrazzare, facendo danni dappertutto: dopo aver tentato inutilmente di catturarla, i diavoli si recarono dal Santo, pregandolo di scendere all'inferno per riprendersi il maialino. E l'eremita, che non aspettava altro, si recò nel regno dei dannati con il suo inseparabile bastone a forma di tau. Durante il viaggio di risalita in compagnia del maialino sant'Antonio fece prendere fuoco al bastone sicché, giunto sulla terra, poté accendere una grande catasta di legna offrendo così il primo e so-spirato fuoco all'umanità."

